

quelli di la terra andono a vederla per miracolo, et subito el signor mandò per tuti li protti maistri è in Constantinopoli, e li comesse subito andasse a Sinopi, ch'è una terra in Mar Mazor, che li fesseno 30 galie grosse simile a quella, e doveseno far taiar i legnami. E diti prothi rispose, non saveva far cussi polita, nè cussi apta, perchè li lavori si fano a Venixia era tropo belli, e non si potea cussi facilmente inmitar. *Etiam* fo menada la galia sotil Malipiera, qual esso Matio cognobe a le arme, di la qual si fazea per turchi grandissima alegrezza, e molti andavano a vederla, e pagavano un aspro per vederla. *Item*, che 'l signor ordinò, tute le galie e fuste fuseno conzade e repezade al meglio se poteva, e subito dete principio a dicti navilij. *Item*, per li homeni di Lepanto e Coron, tuta quella armada era peotada, et molti de li ditti erano pedoti. *Item*, che l'armada dil turcho intrò in stretto con grandissima paura, per le galie di la Signoria nostra, che l'havea sequita fin al stretto, e che niun navilio ardiva partir da Constantinopoli, per paura di ditte galie, e che molti navilij, che erano cargati de marchadantie per Syo e altri luogi, havendo inteso il sequir sopraditto, discargono le merchadantie per paura. *Item*, dice ha inteso da' turchi, la soa armada esser partida da Napoli di Romania, per caxon che havea inteso che la nostra armata veniva a quella volta, per trovarse con quella, e veniva *etiam* l'arma' di Franza per conzonzarsi con la nostra, e andar insieme contra quella dil turcho, e tal aviso se dicea, turchi haverlo auto dal re Maximian, el qual li havea scritto difusamente il tutto; e che, visto el sequitar di la nostra armada, deteno fede a quanto Maximian i havea avisato, e subito se levono da Napoli; e, si non havesseno auto tal aviso, haveano deliberato di combater Napoli. *Item*, dize che Camali havea domandato al turcho X galie e qualche fusta, per assecurar i navilij soi, azò i potesseno navichar, et per poter *etiam* andar in corso; e fin hora crede el sia ussito fora. *Item*, che è gran peste a Constantinopoli, e tuti li merchadanti venetiani sono in uno castello verso Mar Mazor, e fo menato el castelam da cha' Cabriel di Modon, con una caxacha de pano d'oro, e uno soracomito, a juditio suo crede sia sier Valerio Marzello, in dito castello, e, per quanto l'intese, sier Andrea Griti era vivo, e a lui e tuti li altri merchadanti veniva fato bona compagnia. *Item*, dize che 'l crede, el signor turcho anderà in Andernopoli, per la peste che è in Constantinopoli, e che 'l signor era molto amalado, e uno di do bassà era grandemente amalado. *Item*, che 'l signor turcho havea ordinato, che

tute le galie che sono in Mar Mazor, che sono zercha 30, fosseno conzade e compide, et che le erano inboscade, e manchava serarle. *Item*, dize che 'l Barbeta è stà impalado a Salonichi, perchè li è stà oposto che 'l brusò la galiata, et che Zan Griva è quello che governa l'armata del turcho.

Dil ditto capetanio zeneral, di 4, ivi. Chome à spazà la galia tragurina a Corphù, con Alvixe Zio, qual è stà amalato, e non si pol rehaven. *Item*, el basilisco ozi, per sier Marco Orio, è stà messo in conzo al loco suo, e doman si trazerà, e lui capetanio vol andar in campo per esser a dar la bataia. *Item*, à fato comandamento a sier Francesco Ziggna, vadi con la galia tragurina a Corfù. Li à risposto, con la prima galia verà a disarmar, el monterà suso. *Item*, Gorlim, per la ferita soto el zenochio, da la schienza di la piera del canon trete i nostri spagnoli, li era venuto el spasmo, stava in gran pericolo. Et poi, per una poliza, scrive ditto Gorlim esser mejorato.

Da Corfù, dil baylo e provedador, di 8. Dil zonzar quella note, con gran fortuna, la galia tragurina, con Alvise Zio e letere dil zeneral, qual le manda per uno gripo; avisa mancharli formento per far biscoto, vol piere cote, e taole, per far gomene e charbon. *Item*, di la nave Tiepola si rupe, l'armiraio di Modom à recuperato casse 9 di feramenta, barili 20 di quarta di polvere, barili 5 pizoli et li armizi di la nave, e per le scritture dil patron par desse biscoto a le galie è al Sasno, et *etiam* a la galia, soracomito sier Sabastiam Marzello.

Dil capetanio zeneral vidi letere vecchie, di 14 novembro, da la Zefalonia. Nulla da conto, *solum* attendano a la impresa.

Del ditto capetanio zeneral, di 15 novembro. 481^{*} Avisa come quella matina, in algune cave facte ne li muri del castello, è stà messa polvere de bombardar, et è ruinato da 4 in 5 passi de muro, e *continue* si atende a far cave, e si bombardar, e *præcipue* la rocha, qual si judicha con pochi colpi ruinerà; spera fin do zorni darli la bataia; dentro sono da turchi 250, e si difendano bene. Aricorda il mandarli danari, biscoto e polvere in quantità. E manda una letera li scrive li provedadori di campo di quel zorno, hore 3 di di, come quella matina l'armiraio di esso zeneral à fato certe chave, per meter fuogo, e butar certi muri con li repari via, et ozi meterà fuogo; e per uno di quelli comandadori yspani, è stà trovato una busa, e chavata con desterità, e sono intrati questa note, et, rechizato, dicono cosse assai. *Item*, quel capetanio fa gran forzo di bombardar. *Item*, si